



In memoria di Paolo Marzotto

Il nostro ricordo della figura dell'industriale attraverso i Premi Marzotto

continua a pagina **3**

La carica della solidarietà

Il grande patrimonio del volontariato sociale valdagnese raccolto in una guida

continua a pagina **4**

Ottant'anni di "5 a 0"

Perché lo "spritzz dei valdagnesi" si chiama così? C'entra una partita di calcio...

continua a pagina **5**

Tracce di memoria della nostra storia

Bepi Magrin ci porta alla scoperta di due piccoli, e poco conosciuti, monumenti

continua a pagina **7**

Tutti sui pedali

Valdagno è uno dei nuovi Comuni ciclabili: il riconoscimento arrivato dalla FIAB

continua a pagina **8**

il nostro campanile

Periodico di informazione della Valle dell'Agno

BIMESTRALE EDITO DA ASSOCIAZIONE PROVALDAGNO

ANNO LXIV
N.1 luglio 2020

296

Cari lettori

Quando a fine gennaio abbiamo iniziato a pensare a questo numero del giornale, non immaginavamo certo cosa ci aspettava. Avevamo pensato a un'edizione primaverile e invece siamo già in luglio. Tanti articoli e spunti sono tornati in archivio perché "fuori tempo", ma molti altri abbiamo voluto proporvi. Non sarà un numero balneare e nemmeno un numero che si avventura in analisi del tempo che stiamo vivendo. Per questo magari ci saranno altri momenti. Come al nostro solito, cerchiamo di raccontarvi alcune storie della nostra città. Nel farlo, non possiamo però dimenticarci di una delle facce più belle di Valdagno: il suo spirito solidale. E lo facciamo con un'unica parola: grazie!

Grazie ai medici, agli infermieri, a tutti gli operatori che hanno prestato servizio negli ospedali, nelle case di riposo, nei centri anziani. Grazie alle forze dell'ordine e alla Protezione Civile, ai volontari delle associazioni che si sono messi a disposizione. Grazie agli insegnanti e agli educatori che sono riusciti a farsi sentire vicini ai loro ragazzi. Grazie a quanti non hanno mai smesso di lavorare per garantire i servizi essenziali alla comunità. Grazie a chi si è preso cura del proprio vicino, anziano o malato, anche solo con una parola o un gesto. Grazie!

RIPARTIAMO!

Tra fine giugno e inizio luglio sono riprese le attività della ProValdagno con una passeggiata ai Massignani tra lavanda e ulivi e una camminata in contrada Castagna

di Emanuela Perin

L'emozione di ripartire, di rimettersi in cammino. L'emozione di tornare a fare quello che da sempre facciamo: organizzare occasioni di incontro, di conoscenza del territorio, di condivisione di saperi e di sapori. Anche per noi di ProValdagno il lockdown è arrivato come una tempesta e ci ha costretto a cancellare tanti eventi e appuntamenti già programmati che non vedevamo l'ora di lanciare. Sono stati mesi duri, di chiusura e di incertezza. Ma ora siamo ripartiti. Il passo è diverso: la mascherina sempre a portata di mano, ma siamo ripartiti. L'abbiamo fatto com'è nel nostro stile: una passeggiata all'aria aperta, sulle colline, alla scoperta di alcune chicche della nostra terra. L'abbiamo fatto nel rispetto delle norme di protezione, ma non per questo rinunciando alla convivialità che è da sempre un valore che ci caratterizza. La partecipazione e l'entusiasmo dei tanti valdagnesi

(e non solo) che si sono uniti a noi per le passeggiate di domenica 28 giugno "tra lavanda e ulivi" e di domenica 12 luglio in contrada Castagna sono stati per noi un

per provare a organizzare nuovi eventi e appuntamenti. Probabilmente dovremo farlo in forme e modi diversi. Servirà ripensare quanto fatto in passato per speri-

regole, limitazioni, precauzioni e controlli da seguire, ma faremo tutto il possibile per unire sempre sicurezza e qualità, serenità e convivialità. L'incertezza sul futuro



rende tutto più complesso, ma non vogliamo farci trovare impreparati. Per questo siamo già al lavoro per mettere in campo nuove proposte e opportunità. Col passare del tempo capiremo cosa si potrà fare e come, ma le idee non mancano e siamo sempre pronti a raccogliere progetti e proposte.

messaggio importante: ci hanno dato ancora più voglia di tornare a lavorare nel territorio e per il territorio. Ci hanno dato la carica

mentare formule alternative. Sarà una nuova sfida, ma siamo pronti ad affrontarla. Non sarà facile, lo sappiamo, perché ci sono

Le camminate organizzate tra giugno e luglio vogliono essere solo il primo passo di un nuovo cammino, l'apertura di una nuova stagione.



Banca San Giorgio Quinto Valle Agno

Da pag. 1

Ripartiamo! Con due camminate sono riprese le attività della ProValdagno

Per questo, non possiamo nascondere l'emozione che abbiamo provato nel vedere la gente partecipare a questi appuntamenti, nel sentirne l'entusiasmo per le piccole scoperte fatte lungo una passeggiata, nel condividere in tranquillità l'aperitivo sotto gli ulivi e il pranzo ai Massignani. Non possiamo nascondere l'emozione di essere ripartiti e di averlo fatto proprio da dove avevamo interrotto il cammino: tra i valdagnesi e con i valdagnesi.



Foto della passeggiata ai Massignani



il nostro campanile

Viale Trento, 4/6
36078 Valdagno (Vicenza)
Telefono 0445 480909
associazione@provaldagno.com
www.provaldagno.com



DIRETTORE RESPONSABILE
Vincenzo Grandi

IMPAGINAZIONE GRAFICA
Livio Tozzi
STAMPA
Danzo Stampa Digitale
Via Monte Ortigara, 81 - Cornedo

di Vicenza - Italy C. 2.00 - GRATIS AI SOCI -
Reg. Tribunale di Vicenza n. 92 (22/12/1956)
Reg. ROC 25028 - Poste Italiane s.p.a. -
spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 10CV Vicenza

ECCellenze VALDAGNESI ■

In ricordo di Paolo Marzotto

di Valeria Sandri

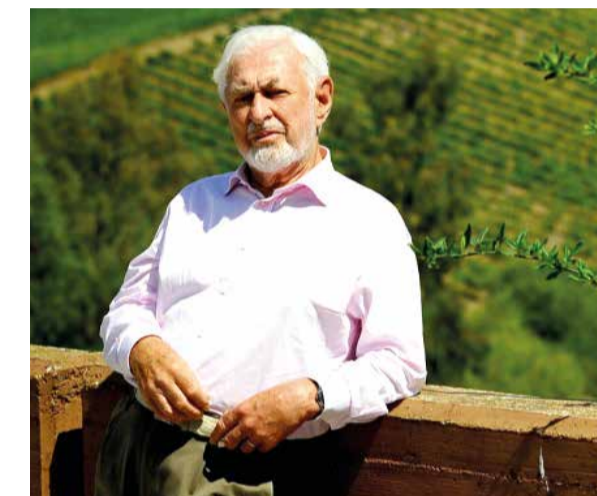
La recente morte di Paolo Marzotto è uno stimolo a ricordarlo attraverso una delle sue "imprese" più significative; certo, sono molte le cose che si potrebbero dire di lui, le azioni da lui compiute, gli interessi manifestati durante una lunga vita, ma noi abbiamo scelto di parlare in particolare di una realtà che lo ha visto protagonista ancora molto giovane e che ha raggiunto un altissimo livello dal punto di vista culturale, cioè i Premi Marzotto. Tale premio fu istituito nell'ottobre 1950 e la prima edizione si tenne nel settembre 1951, inizialmente solo come premio letterario, ma già ampliato nel 1952 fino a comprendere più discipline, sia nel campo umanistico (critica, giornalismo...) sia in settori più scientifici (economia, scienze agrarie...). Nel 1953 fu aperta una sezione relativa alle arti figurative, e successivamente si affiancarono altri settori (particolarmente significativo quello della medicina). Nel 1957, essendo ormai molte le discipline coinvolte, ebbe inizio una rotazione

biennale delle sezioni artistiche e scientifiche, che furono articolate in sei categorie: Letteratura e giornalismo, Scienze economiche, Medicina e chirurgia, Pittura, Teatro, Musica. Anche la partecipazione, in origine riservata all'Italia, fu gradualmente estesa prima agli Stati della CEE (la Comunità Economica Europea, istituita col Trattato di Roma del 1957 e che all'inizio comprendeva solo sei Paesi, cioè Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo), e in seguito a tutta l'Europa, acquisendo così una dimensione internazionale. A giudicare e assegnare i premi erano apposite Commissioni formate da grandi nomi (ne citiamo alcuni, tanto per dare un'idea), quali Corrado Alvaro, Carlo Bo, Natalino Sapegno, Giovanni Spadolini. Lungo e importante l'elenco dei premiati (anche qui ci limitiamo a qualche esempio): per la Letteratura Aldo Palazzeschi nel 1953, Alberto Moravia nel 1954, Eugenio Montale nel 1956, Umberto Saba nel 1957, Riccardo Bacchelli nel 1959, Ignazio Silone nel 1965; per l'Economia Luigi Einaudi nel 1956; per la Medicina Pietro Valdoni e Silvio Garattini nel 1954; per la Pittura Filippo De Pisis nel 1954, Renato

Guttuso nel 1960, Alberto Burri nel 1964; per il teatro Luigi Squarzina nel 1957, Diego Fabbrì nel 1961, Natalia Ginzburg nel 1968.

Le premiazioni avvenivano a Valdagno, nel teatro Rivoli, (con una curiosa eccezione: nel 1961 l'assegnazione dei premi avvenne a Torino, a Palazzo Madama, all'interno delle manifestazioni organizzate per il centenario dell'Unità d'Italia). Le piazze antistanti il teatro si riempivano di automobili di lusso e di personaggi famosi (e noi bambini della zona giravamo attorno curiosi, incantati, a dire il vero, più dalle auto che dalle persone; quei nomi altisonanti allora non ci dicevano nulla, mentre ricordo ancora l'emozione provata nel vedere una maestosità Rolls Royce e soprattutto il suo confortevole interno, che un autista gentile ci permise di osservare...).

Un libro pubblicato nel 1986, collegato alle celebrazioni per i 150 dell'azienda e a una mostra di quadri allestita nella villa padronale, allora chiusa e non ancora trasformata nella residenza Villa Margherita, rievoca le vicende di



Un'immagine d'archivio di Paolo Marzotto

creative e operative per una sempre più vissuta universalità della cultura; promuovere e diffondere il bisogno di cultura...; superare infine le barriere ideologiche, geografiche, espressive per rendere il messaggio del pensiero denominatore comune di un progetto globale di pace e collaborazione".

Ci sembrano ancora oggi parole da sottoscrivere e rappresentare il modo migliore per ricordare un evento importante e una persona che lo rese possibile, credendoci profondamente ed impegnandovi soldi, tempo, passione.

La prefazione di quel libro fu scritta dallo stesso Paolo Marzotto e riporta una serie di pensieri che

La sfida di Crocco per tenere assieme plastica e ambiente

L'ad Renato Zelcher ci racconta l'impegno dell'azienda leader in Italia nella produzione di imballaggi flessibili

Abbiamo incontrato Renato Zelcher, Amministratore delegato di Crocco Spa, quando si iniziava a sentire parlare di covid in Italia, ma ancora non si portavano mascherine e ci si poteva stringere la mano. Lavevamo contattato per parlare del tema della plastica, settore in cui l'azienda, fondata nel 1967 dall'attuale presidente Bruno Crocco, è tra i leader a livello internazionale con la sua produzione di imballaggi flessibili in materiale termoplastico per le più svariate applicazioni: dal settore del beverage all'alimentare, dall'edilizia al farmaceutico. Poi il covid si è trasformato in pandemia e l'emergenza sanitaria ha riportato la plastica al centro dell'attenzione.

“Prima la plastica veniva demonizzata, poi in questi mesi è stata rivalutata per la sua capacità di proteggere, ad esempio, alimenti e medicine. Per noi non c'è stato lockdown e i nostri 260 dipendenti hanno sempre continuato a lavorare”. Dottor Zelcher, come si possono coniugare plastica e ambiente, sviluppo e sostenibilità? Sviluppo e sostenibilità possono e devono andare di pari passo, a patto che siano chiari gli obiettivi da raggiungere. Oggi si tende a generalizzare e a banalizzare ogni situazione; noi, invece, vediamo soluzioni specifiche per problemi diversi ed è per questo che lavoriamo su più fronti, come la produzione di film sempre più sottili con alto contenuto di plastica riciclata e, per alcune

applicazioni, i prodotti biocompostabili. La sostenibilità è uno dei valori che caratterizza tanti vostri progetti.

L'evoluzione della nostra ricerca è sfociata ad esempio in “Greenside”, che rappresenta un modo nuovo di progettare il packaging flessibile, creando una nuova linea di prodotti pensata per soddisfare i requisiti di sostenibilità. Quest'ultima non può e non deve essere solo un nuovo slogan, ma qualcosa di concreto e misurabile: per questo il nostro modello prevede in prima battuta di misurare in modo preciso la Carbon Footprint, ovvero le emissioni di gas serra determinate dal packaging attuale, lungo tutto il suo ciclo di vita, dalla materia prima fino allo smaltimento, calco-

lando anche le emissioni prodotte in fase di produzione, distribuzione e utilizzo. Questo calcolo viene effettuato usando come riferimento le norme internazionali e facendo certificare il risultato da enti terzi accreditati.

E una volta quantificate e certificate le emissioni?

Passiamo alla seconda fase di Eco design collaborativo. La finalità è progettare imballi che oggettivamente riducano l'impatto ambientale, utilizzando la nostra tecnologia e le diverse possibilità offerte dal mercato delle materie prime.

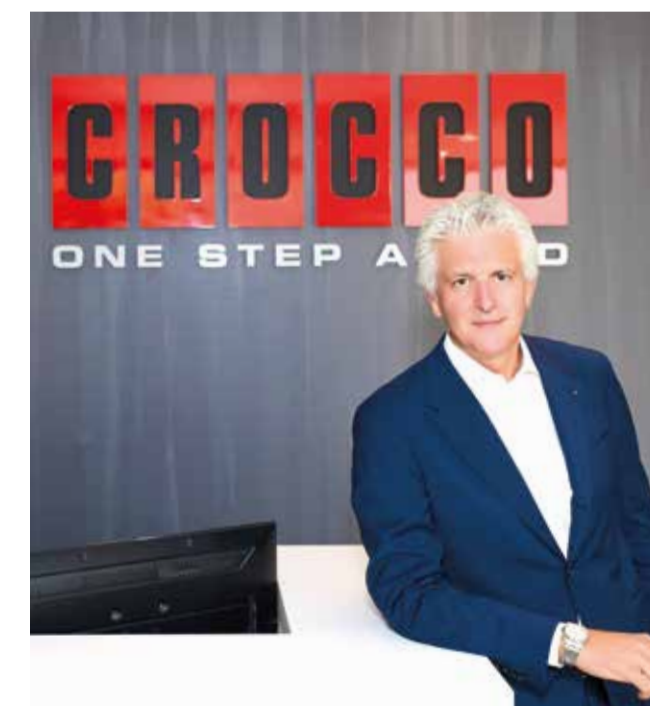
Per finire, possiamo neutralizzare la parte restante di emissioni di gas serra attraverso l'acquisto di carbon credits e sostenendo progetti eco-sostenibili come riforestazioni o produzione di energie da fonti rinnovabili, come previsto dagli accordi internazionali.

Parliamo di Plastic Tax: qual è la vostra posizione?

Per noi è una misura priva di finalità ambientali, che penalizza i prodotti e non i comportamenti scorretti. È un'imposizione che ha il solo obiettivo di recuperare risorse attraverso ingenti costi a carico di consumatori, lavoratori e imprese. La ‘Plastic Tax’ andrà a punire un'industria che sta facendo grandi passi nella direzione della sostenibilità, impegnando peraltro importanti risorse per investimenti nell'innovazione. L'Italia, a livello europeo, è il secondo produttore di imballaggi in plastica e conta su 3.000 aziende con 50.000 lavoratori; il rischio è di mettere in ginocchio un settore riconosciuto come eccellenza a livello mondiale.

Qual è invece la vostra proposta?

Noi proponiamo di favorire incentivi, invece di tassazioni, e politiche economico-ambientali basate su dati oggettivi provenienti da studi LCA (Life Cycle Assessment, valutazione del ciclo di vita), condotti da parti terze e debitamente asseverati. Desideriamo sostenere la costruzione di impianti per il riciclo della plastica ma anche di moderni termovalorizzatori, tuttora necessari per superare il ricorso alla discarica. Vogliamo incentivare le aziende sia a investire in ricerca e sviluppo per la sostenibilità sia a migliorare i processi produttivi per ottenere imballaggi sempre più ecologici e riciclabili. Infine, vogliamo promuovere una seria educazione ambientale rivolta ai cittadini perché la causa primaria dei problemi ambientali sono i (cattivi) comportamenti.



BAR SPORT

Il 2020 incorona Valdagno tra i nuovi Comuni Ciclabili FIAB

Il riconoscimento arriva dalla Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta. Salgono a 127 gli aderenti in Italia

Una bandiera gialla con due bici sorridenti, è questo il marchio assegnato da FIAB al Comune di Valdagno che da quest'anno entra di diritto nella classifica dei Comuni Ciclabili d'Italia 2020.

L'iniziativa, promossa da FIAB - Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, vuole creare una rete di comuni bike friendly in tutto il Paese, assegnando un punteggio, rappresentato dai bike-smile, indicatori del livello di sensibilità nei confronti della ciclabilità. Con l'adesione di Valdagno, i comuni aderenti salgono a 127, dai più popolosi ai più piccoli, tutti uniti nell'impegno per la promozione della mobilità slow. La nostra città porta così la Regione Veneto a 21 comuni inseriti nella rete, in compagnia delle new entry Breda di Piave (TV) e Mira (VE). Nel complesso i Comuni Ciclabili 2020 rappresentano una popolazione di oltre 6 milioni di persone.

"Abbiamo scelto di aderire al progetto - spiega il sindaco Giancarlo Acerbi - per fare rete con altri comuni che, come noi, credono nella ciclabilità e su di essa investono. Questo riconoscimento ci conferma che stiamo procedendo sulla pista giusta, proponendo il nostro territorio come possibile meta cicloturistica. Non mancano infatti le opportunità di scoperta dei luoghi che ci circondano, tra storia, architettura, religione e natura".

"La ciclabile Agno-Guà - è il com-

mento dell'Assessore ai Trasporti, Ester Peruffo - è l'arteria della ciclabilità di valle. Diventa quindi primario il suo completamento a nord e, in parallelo, lo sviluppo di una rete di percorsi complementa-



ri in grado di spostare su due ruote le persone anche da est a ovest della valle e viceversa.

Di pari passo vanno gli investimenti, già avviati da SVT, per la sostituzione del parco mezzi con autobus

il quale abbiamo messo in campo un progetto trasversale che coinvolge urbanistica, lavori pubblici, ambiente, ma anche Polizia Locale e scuola. Si tratta di un asset prioritario su cui questa Amministrazione crede e investe. Dimostriamo con i fatti l'impegno alla riduzione delle emissioni nocive in atmosfera che abbiamo preso con il PAESC di valle."

A giocare nel ruolo di principale attrattore è senza dubbio la ciclabile Agno-Guà che, una volta completata in tutti i suoi tratti intermedi, con oltre 35 km di estensione, collegherà Montebello a Recoaro Terme. Nel territorio valdagnese, la pista si appresta all'avvio dei lavori per l'ultimo tratto, quello che collegherà le frazioni di Novale e

San Quirico. Il 2020 sarà l'anno decisivo in cui verrà bandita la gara d'appalto, con possibile affidamento dei lavori già entro la fine dell'anno. L'intervento, del valore complessivo di 2,3 milioni di euro,

starsi in sicurezza su percorsi ciclopedonali dedicati non mancano. Nei piani delle opere pubbliche, a più riprese compaiono interventi rivolti al miglioramento della ciclabilità, in particolare quella di

innesto alla ciclabile e di spostamento est-ovest. In questa direzione vanno i collegamenti in corso di realizzazione nella zona industriale, nei pressi dell'ex inceneritore, e in via Terragli.

Per implementare, poi, le occasioni di scoperta delle peculiarità del territorio e grazie ai fondi GAL Montagna Vicentina, sta prendendo forma anche il nuovo Itinerario Energia che, partendo dai corsi d'acqua dell'alta valle dell'Agno, scende

verso sud incontrando le centraline idroelettriche sorte per la produzione di energia da fornire alle manifatture valdagnesi tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento.

Insomma, Valdagno si conferma ancora una volta città da vivere, da scoprire e da pedalare.



beneficia di un prezioso contributo del Fondo Comuni di Confine per 2 milioni di euro.

Sulle due dorsali che coronano la valle dell'Agno, non mancano altre opportunità che incontrano gli interessi dei cicloturisti. Con un po' di gamba o con il supporto delle moderne bici a pedalata assistita, meglio ancora se accompagnati da una guida qualificata, si può salire in collina per scoprire le meraviglie dell'Anello Ecoturistico Piccole Dolomiti, con i suoi 120 km di lunghezza.

Per chi volesse immergersi nella storia non mancano le proposte, in particolare sulle orme dei soldati della Grande Guerra, con l'itinerario Ortogonale 1 Destra Leogra. Sul fondovalle, le possibilità di spo-

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **LA FONDIARIA**

LORA STEFANO

AGENZIA GENERALE di VALDAGNO - Via S. Clemente 10/12 - 36078 Valdagno (VI)

Tel. 0445 409933 - Fax 0445 406097 - @mail: agenzia@fonsaivaldagno.com